

**LA VIA CAROLINGIA:  
UOMINI E IDEE SULLE STRADE D'EUROPA.  
DAL SISTEMA VIARIO  
AL SISTEMA INFORMATIVO**

*a cura di*

PAOLA MARINA DE MARCHI, STEFANO PILATO

**SAP**

*Società Archeologica s.r.l.*

Il volume è stato pubblicato  
con il contributo di:



Coordinamento scientifico editoriale:  
Paola Marina De Marchi  
Stefano Pilato

in collaborazione con:  
Gian Paolo Scharf  
Andrea Terreni

Sistema informativo a cura di:  
Marco Edoardo Minoja  
Stefano Pilato

2013, © SAP Società Archeologica s.r.l.

Viale Risorgimento, 14 - 46100 Mantova  
Tel. 0376-369611

*[www.archeologica.it](http://www.archeologica.it)*

**ISBN 978-88-97115-88-8**

in copertina:

*Via Caroligia (dettaglio lago di Como) - soluzione grafica e georeferenziazione di  
Stefano Pilato, Direzione Beni culturali e paesaggistici della Lombardia*

## I N D I C E

C. BON VALSASSINA, <i>La Via Carolingia, un itinerario culturale e i suoi percorsi alternativi in territorio lombardo</i> .....	Pag. 7
R. POGGIANI KELLER, <i>Presentazione</i> .....	“ 9
<b>INTRODUZIONE</b>	
P. DE MARCHI, S. PILATO, <i>La Lombardia da Sermide al lago di Lugano. Realizzazione di sistemi integrati di Beni Culturali e Paesaggistici. Il progetto</i> .....	“ 11
S. MINOJA, S. PILATO, <i>La via Carolingia, dal sistema viario al sistema informativo</i> .....	“ 15
<b>I TEMI GENERALI</b>	
G.P. SCHARF, <i>La via Carolingia. Il quadro territoriale attraverso le evidenze documentarie</i> ..	“ 19
R. SALVARANI, <i>Immagini del potere e della società. Spunti per una ricognizione iconografica</i> .....	“ 33
M. IBSEN, <i>Scultura lapidea altomedievale nei territori di Brescia, Bergamo, Mantova</i> .....	“ 49
S. MOTELLA DE CARLO, <i>I segni dell'impatto antropico lungo la Via Carolingia nei secoli V/VI - X/XI attraverso la ricerca archeobiologica</i> .....	“ 69
C. CATTANEO, A. MAZZUCCHI, <i>Popolazioni tardo antiche e dell'alto medioevo narrate dai resti ossei: il progetto di una banca dati lombarda</i> .....	“ 87
<b>I TERRITORI</b>	
<b>COMO E LECCO</b>	
A. TERRENI, <i>Il territorio comasco e lecchese nelle fonti scritte e nella cartografia storica dell'età moderna: spunti per una lettura integrata</i> .....	“ 99
E. MARCORA, <i>Il territorio di Como e Lecco. Note in margine al progetto "Via Carolingia"</i> .....	“ 117
<b>BERGAMO</b>	
M.G. VITALI, <i>La via di pianura e la via pedemontana nel territorio di Bergamo</i> .....	“ 139
R. FERLINGHETTI, M. LORENZI, <i>Analisi cartografica per casi campione: Seriate, Almenno San Salvatore</i> .....	“ 155
<b>BRESCIA</b>	
F. SAGGIORO, <i>Aerofotointerpretazione del paesaggio</i> .....	“ 187
A. BARONIO, <i>Il monastero di San Salvatore-San Benedetto ad Leones di Leno tappa obbligatoria per Carlo Magno</i> .....	“ 191
<b>MANTOVA</b>	
A. CROSATO, <i>Indagine territoriale a Mantova</i> .....	“ 209
A. CROSATO, <i>Esempi di schede di sito</i> .....	“ 223
<b>DOCUMENTI</b>	
G.P. SCHARF (a cura di), <i>Regesti carolingi non in rete</i> .....	“ 277
G.P. SCHARF (a cura di), <i>Regesti consultabili in rete</i> .....	“ 303
<b>APPENDICE CARTOGRAFICA</b> (a cura di S. PILATO)	“ 315

## LA VIA CAROLINGIA, UN ITINERARIO CULTURALE E I SUOI PERCORSI ALTERNATIVI IN TERRITORIO LOMBARDO

*Sono lieta di presentare la conclusione del progetto sulla Via Carolingia, promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e avviato nel 2007 in Lombardia dal mio predecessore, Carla Di Francesco, che ha permesso di accrescere il patrimonio di conoscenza dei beni culturali sul territorio lombardo attraversato dalla Via che da Sermide nel Mantovano giunge al Lago di Lugano.*

*Il progetto della Via Carolingia si inserisce in quello più ampio di "itinerario culturale del Consiglio d'Europa", riconosciuto nel 2007 e nato per rispondere al bisogno di ricercare e di trasmettere il senso di appartenenza a una comunità più grande quale è l'Europa, seguendo le orme di Carlo Magno che, nell'800, percorse la via da Aquisgrana a Roma per essere incoronato Imperatore da Papa Leone III. Ripercorrere la via è, quindi, un modo di viaggiare non solo in uno spazio geografico, ma anche in un tempo comune.*

*In Lombardia il progetto ha prodotto la ricognizione dei beni architettonici, archeologici, artistici e storici che si incontrano lungo l'esteso fascio viario di 270 km della Via Carolingia, che interessa principalmente le province di Como, Lecco, Bergamo, Brescia e Mantova.*

*Il gruppo di lavoro è stato coordinato dalla Direzione Regionale e dalla Soprintendenza per i Beni archeologici della Lombardia, in collaborazione con la Provincia e il Comune di Mantova, il Centro Studi per il Territorio "Lelio Pagani" dell'Università di Bergamo, il Dipartimento di Archeologia Medievale dell'Università di Padova, il Centro di Ricerca per le Storie Locali e le Diversità Culturali dell'Università degli Studi dell'Insubria e di giovani studiosi che hanno operato sia su temi generali e introduttivi, sia nella catalogazione dei beni. Un forte impegno "a più voci" e, in considerazione della difficoltà ad inquadrare cronologicamente lo specifico periodo storico, con un arco temporale della ricerca ampliato all'età precedente e a quella successiva, per restituire un patrimonio di beni diversi, letti secondo approcci di studio differenti: le vie di comunicazione usate abitualmente in quei tempi, gli insediamenti urbani e rurali relazionati alla loro importanza, nonché agli interessi "politici" dell'Imperatore.*

*Conoscere e recuperare, quindi, salvaguardare, valorizzare e gestire i contesti paesaggistici e culturali interessati dalla Via Carolingia per potenziare la fruizione turistica e culturale anche del territorio circostante. Dai borghi alle testimonianze artistiche di notevole pregio, dai castelli alle realtà rurali, al paesaggio, ai fiumi, alle colline, i vigneti e, infine, alle estese aree coltivate, il percorso abbraccia il turista e regala conoscenze storiche e ambientali sempre nuove.*

*La restituzione degli esiti, tesi a valorizzare anche i beni considerati minori nel nostro immenso patrimonio culturale e le aree poste sotto tutela, per il loro rilevante valore paesaggistico, ha trovato il punto unificante nella georeferenziazione e nell'integrazione nel sistema informativo della Direzione Regionale. La consultazione incrociata delle banche dati disponibili, a partire da quella del patrimonio già sottoposto a provvedimento di tutela in Lombardia, con quella valorizzata nel progetto nazionale Via Carolingia, si è rivelata utile sotto il profilo della tutela quando il sisma del maggio 2012 ha duramente colpito il Mantovano e si sono avviate le operazioni di ricognizione dei danni. La catalogazione delle chiese del Mantovano ha costituito un importante strumento di conoscenza in relazione al patrimonio da monitorare già durante le prime settimane della fase emergenziale del rilevamento danni; l'exkursus relativo alle chiese del Mantovano sarà fonte documentale di sicuro interesse nella fase successiva del restauro e della restituzione alla fruizione pubblica dei beni danneggiati dagli eventi sismici, che hanno così duramente colpito il sud ovest della Lombardia.*

*Approfondire la conoscenza del nostro patrimonio storico e culturale è significativo non soltanto per comprendere, volgendo lo sguardo al passato, ciò che ha caratterizzato la vita delle nostre comunità; manifesta tutta la sua importanza per comprendere come di quella conoscenza abbiamo consapevolmente necessità per costruire il nostro futuro, attitudine ancora più necessaria quando eventi tragici perturbano il nostro cammino quotidiano.*

CATERINA BON VALSASSINA  
Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia.

## PRESENTAZIONE

*Il volume sulla Via Carolingia presenta i risultati di un progetto di ricerca ambizioso e particolarmente complesso per l'intreccio multidisciplinare dei temi affrontati, per la varietà e il diverso peso e significato delle informazioni fornite dalle fonti disponibili -storiche, documentarie, archeologiche- o desunte dalla lettura del palinsesto paesaggistico.*

*Va dunque dato grande merito ai Curatori per la sapienza nel tracciare il disegno del progetto e, anche, per il coraggio nell'affrontare un'impresa non facile, che a volte ha indotto a rintracciare in un ambito cronologico dilatato, e per ciò stesso più labile e indefinito, gli elementi utili per la ricostruzione storica.*

*Il libro si snoda in premessa attraverso passaggi tematici generali di grande interesse, curati da Gian Paolo Scharf, Renata Salvarani, Sila Motella De Carlo, Cristina Cattaneo e Alessandra Mazzucchi. Le sintesi delineate da alcuni di loro derivano -lo ricordiamo con soddisfazione- dalla notevole messe di dati forniti dai numerosi scavi condotti nella regione con particolare attenzione allo studio del contesto archeologico anche per gli aspetti paleoambientali e antropologici. In questa prima parte avrei visto ben collocato anche il bellissimo contributo, ben documentato e d'ampia visione, di Monica Ibsen sulla Scultura lapidea altomedievale di Brescia, Bergamo, Mantova.*

*Seguono le analisi dei territori lungo il percorso carolingio, da Como e Lecco a Mantova passando per il Bergamasco e il Bresciano, considerati in un quadro cronologico ampio, dalle origini (V-VI secolo) agli Ottoni (IX-X secolo). Questi contributi, condotti dai vari Autori attraverso ambiti disciplinari complementari e convergenti e metodologie di indagine diversificate, danno conto della specificità delle ricerche sviluppatesi nei vari comparti territoriali e per ciò stesso offrono certamente fecondi elementi di discussione e spunti, ma non tutti in modo coerente.*

*Ad esempio, ci pare non completamente riuscito il tentativo di lettura estensivamente diacronica - dalla protostoria ai giorni nostri- condotto sulla Via Carolingia nel territorio bergamasco (contributo di R. Ferlinghetti e M. Lorenzi), dove, non solo nei documenti, negli scavi, nei reperti, ma anche nel palinsesto paesaggistico e urbanistico attuale si seguono i segni e gli elementi di continuità o residuali del periodo considerato che si era distinto per le grandi innovazioni -culturali, sociali, amministrative e religiose- sicuramente di incisivo e duraturo impatto sul territorio. Beninteso, si è sottolineata da più parti negli ultimi tempi la necessità di superare la rigidità delle scansioni cronologiche ma un eccesso di informazioni non strettamente riconducibili al tema del volume lascia qualche perplessità nel lettore. Sono certa tuttavia che con una lettura interattiva (proprio per quella "pluralità di approcci" menzionata in premessa dai Curatori) si sapranno trarre dal libro gli elementi fondanti ricomponendoli in un disegno unitario e si sapranno cogliere anche gli spunti di ricerca offerti o suggeriti che potranno costituire la base per ulteriori, necessari, approfondimenti.*

*Infatti, nonostante certe riconoscibili discontinuità di conoscenza, per altro denunciate dagli stessi Autori, dovute a frammentarietà di documentazione o a scarsità di ricerche specifiche, i dati e gli spunti di riflessione sono molti, alcuni presentati in forma definita altri solo suggeriti così che nell'insieme il libro e l'intero progetto, coordinato da Paola Marina De Marchi (funzionario dapprima della Direzione Regionale, poi della Soprintendenza per i Beni archeologici) e da Stefano Pilato della Direzione Regionale, rappresentano un altro importante tassello sulla storia dell'altomedioevo che la collana «Documenti di Archeologia» diretta da Gian Pietro Brogiolo e Sauro Gelichi viene sistematicamente costruendo attraverso incontri di studio e progetti scientifici.*

*Si diceva all'inizio che questo è un progetto e, come tale, va considerato aperto a nuovi sviluppi, che già si affacciano, promettenti e numerosi. La bibliografia e le fonti considerate nel volume si fermano al 2008; i contesti archeologici esaminati sono rappresentati prevalentemente dagli edifici religiosi che costituiscono materia preponderante se non esclusiva delle indagini archeologiche che furono in genere avviate in occasione del restauro degli edifici, secondo una prassi da tempo consolidata di*

*intervento coordinato tra le Soprintendenze per i Beni Architettonici e quella per i Beni Archeologici. Questo studio rappresenta dunque la premessa all'avvio di nuove indagini mirate, da indirizzare soprattutto alla ripresa delle ricerche archeologiche condotte anche in anni recenti in alcuni specifici contesti, ma non esaurite o da chiarire con una diversa e più puntuale attenzione al tema e al periodo qui esaminato. In questo senso Alberto Crosato già offre importanti suggerimenti (dai quali si dovrà partire) nel suo ben impostato contributo su Mantova, costruito con metodo attraverso l'analisi delle fonti documentarie, dei dati archeologici, della documentazione di supporto come le foto aeree, e sottoposto a verifica diretta con un controllo finale sul terreno che si traduce, a beneficio del lettore, nel nutrito repertorio fotografico presentato nelle schede.*

*Ma ora noi sappiamo che il libro costituisce anche strumento ineludibile per i futuri lavori, in quanto permetterà in modo ragionato e strutturato di inserire compiutamente, a breve, e di comprendere nel loro pieno significato e portata storica le tante novità emerse negli estesi interventi di archeologia preventiva derivati per buona parte dalle molte OOPP, puntuali e infrastrutturali (ad esempio l'autostrada BreBeMi e la linea ferroviaria d'Alta Velocità Milano-Verona), avviate nel frattempo, tra 2008 e 2012, in Lombardia attraverso gli intatti territori agricoli in parte coincidenti o prossimi al "fascio di percorsi alternativi" definito come Via Carolingia.*

*Proprio grazie ai nuovi ritrovamenti sarà possibile conoscere in modo compiuto, lungo un transetto territoriale significativo, la struttura e lo sviluppo del paesaggio antico, costruito nei millenni attraverso le azioni combinate, naturali e antropiche, e riconosciuto nella sua sequenza (geografica e cronologica) di insediamenti, di necropoli, di sedi di culto e di siti di attività produttive: una lettura del paesaggio che già era prefigurata e perseguita come una delle finalità, la principale, in questo bel volume della Via Carolingia, sempre attento a cogliere il nesso, come sottolineano in premessa i Curatori, tra la via e il suo territorio, tra la grande storia e la storia locale.*

*Un volume, dunque, di indirizzo per le ricerche attuali e future.*

RAFFAELLA POGGIANI KELLER  
*Soprintendente per i Beni Archeologici della Lombardia*